

ROMANZI. STORIA DI ROSALIE MONTMASSON

# L'eroina rinnegata dei Mille

**L**e vorrete bene. La amerete, persino. E non è escluso che a metà del libro decidiate (a torto o a ragione) che a lei - e non al celebrato e famoso marito Francesco Crispi - avrebbero dovuto dedicare pagine di libri, strade e scuole. Eppure il suo nome, con ogni probabilità, non vi dirà nulla. Rosalie Montmasson è l'unica donna che nel 1860 partecipò alla spedizione dei Mille. Impresa nella quale credette al punto da chiedere di essere seppellita con la giubba rossa dei garibaldini. Ma non è per questo (o non solo) che merita di essere conosciuta. Ed è una fortuna che Maria Attanasio abbia deciso di dedicarle "La ragazza di Marsiglia" (Sellerio), un libro che oltre a raccontare la tenacia, il patriottismo e l'amore di cui Rosalia è stata capace, ripercorre la storia del Risorgimento italiano con informazioni e aneddoti che avrete mandato a mente in età scolare ma che potreste aver dimenticato.

Tornando a Rosalie. Di lei dice molto la fuga, ancora giovanissima, dalle violenze familiari: tra i pochi vestiti si premurò di portare con sé il documento con il quale il padre le dava il permesso di sposarsi senza dover chiedere la sua autorizzazione (a

**LA SCRITTRICE**  
**MARIA ATTANASIO**

Nata a Caltagirone nel 1943 dove è stata preside di un liceo classico. Impegnata politicamente, collabora con giornali e riviste. È scrittrice e poetessa e nelle sue opere ha sempre dato rilievo ai temi che le sono più cari: la giustizia sociale e il femminismo.

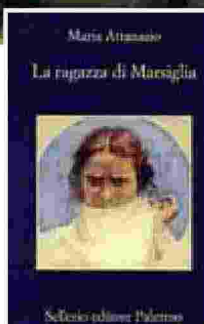
quei tempi obbligatoria per legge). Una ragazza lungimirante. Quel pezzo di carta le tornò utile molto tempo dopo, quando il suo amato Ciccio (Crispi), esule a Malta, si decise finalmente a sposarla. Era il 1854. Rosalia e Francesco erano due giovani repubblicani nel mezzo di un'avventura personale e nazionale impossibile da riassumere in poche righe.

Innamorati, appassionati, complici. Complementari in tutto. Londra, Parigi, Genova, Palermo, Torino, Firenze, Roma. Il libro racconta una storia d'amore che si intreccia con quella di un'Italia ancora da fare, povera e divisa. Un amore che vi sembrerà unico ed eterno. E forse lo è stato davvero, nonostante



**La ragazza di Marsiglia**

Maria Attanasio  
Sellerio  
pag. 400 ; € 15



tutto quello che è capitato nel mezzo. Rosalia è una donna assolutamente moderna, potrebbe essere nata nel 1953 o nel 1970 anziché nel 1823. Non fa differenza. Ammirata in gioventù, con il passare degli anni si è trovata a fare i conti con i vestiti che tiravano un po' sui fianchi, i polsi troppo grossi, le rughe sul viso e un marito doppiamente distratto: da lei e dall'idea di Repubblica che

li aveva uniti. Lei no, lei è sempre stata fedele all'uomo e all'idea di governo che aveva sposato da giovane. Un marito al quale Rosalia ha stirato le camicie, per il quale ha rinunciato al desiderio di essere madre e al quale ha perdonato tanto. Forse troppo.

E, a questo punto, andando a spulciare nella biografia dello statista nato a Ribera vi stupirete nello scoprirlo padre di tre figli e legittimo consorte di una signora chiamata Lina Barbagallo. Dubiterete, vi chiederete "perché?" e Maria Attanasio ve lo spie-

gherà in 344 pagine nelle quali scivola una scrittura pulita e una descrizione dei luoghi di cui vi sembrerà di poter sentire anche l'odore. Con un amore per i particolari, mai superflui, e una cura dei dettagli bibliografici e storici che vi riporterà indietro agli albori della storia del Paese tra uomini e donne che hanno dato la vita per i propri ideali.

Donne forti come Rosalie, tanto sicure dei propri sentimenti da riuscire a capire quando è necessario lasciare andare gli anni e aspettare con pazienza che sia il tempo a compiere quello per cui si è sempre lottato. Dentro e fuori dai confini del cuore.

**Mariella Careddu**  
RIPRODUZIONE RISERVATA

